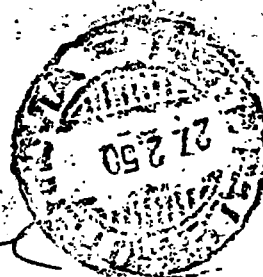


Al. Lignor

Sindaco di

Monte Ceperi



COMANDO FORZE REPRESSIONE BANDITISMO IN SICILIA  
=NUCLEO POLIZIA GIUDIZIARIA CC.PALERMO=

-0-0-0-0-0-0-0-

*(coll. 9.1)*

PROCESSO VERBALE di interrogatorio di DELIZIA Giuseppe di ignoti, nato a Termini Imerse il 25 dicembre 1914, domiciliato a S. Giuseppe Jato in via Duca Degli Abruzzi, bracciante agricolo. - - - - -

= = = = =

l'anno 1949-addì 1° del mese di dicembre nell'ufficio del nucleo di polizia giudiziaria c/ri del C.F.R.B. Palermo. - - - - -

Avanti a noi ufficiali ed agenti di P.G. sottoscritti è presente DELIZIA Giuseppe, sopra generalizzato, il quale opportunamente interrogato dichiara quanto appresso: - - - - -

## O M I S S I S

OMICIDIO IN PERSONA DEL CARABINIERE NERI ANTONINO-DELITTO AVVENUTO IN S. GIUSEPPE JATO LA SERA DEL 23 DICEMBRE 1948. - - - - -

Nei primi giorni del mese di agosto c.a., mentre mi trovavo in contrada "Fargione" in unione al capo CUCINELLA Giuseppe e BRUNO Isidoro ad oziare, il CUCINELLA ebbe a riferirmi che lo s.a. e precisamente la sera 23 dicembre uccise con la sua pistola automatica il carabiniere NERI Antonino nel comune di S. Giuseppe Jato. Egli, continuando in tale sua narrazione, mi raccontò tutti i particolari di tale fatto di sangue e cioè: - il 23 dicembre 1948 il CUCINELLA Giuseppe si recò ad assistere ad una rappresentazione di marionette a S. Giuseppe Jato. Terminato lo spettacolo, verso le ore 21, mentre dirigeva i suoi passi verso l'aperta campagna onde fare ritorno in contrada "Fargione", giunto in via Conte Torino, si sentì dare l'intimazione del fermo. Fermatosi di scatto ed intuendo che la sua persona stesse per correre in pericolo si voltò indietro e vide un carabiniere il quale gli andava incontro onde trarlo in arresto. Prese la sua pistola automatica puntò la canna contro il predetto e con sangue freddo scaricò contro il carabiniere svariati colpi vedendolo subito dopo accasciarsi al suolo. Subito dopo cercò di raggiungere la campagna e nello stesso tempo sentì alle sue spalle svariati colpi di armi da fuoco che fortunatamente non lo raggiunsero. = - - - - -

Questa confidenza avuta fatta dal CUCINELLA Giuseppe l'ho voluta raccontare a voi altri unitamente per dimostrare a voi stessi che quanto ho dichiarato è stata la scrupolosa verità ed anche perché ormai so che il

*Sol*

- 2 -

CUCINELLA Giuseppe, sanguinario per eccellenza, è caduto nelle vostre mani e quindi non è in condizioni di potere operare rappresaglie verso la mia famiglia. Tale mia dichiarazione l'ho voluto anche fare per dimostrarvi che quanto io ho commesso è stato unicamente perché indotto dalla cattiva compagnia che sfortunatamente avvicinai ed affiancai unicamente per motivi di lucro e come accessori i fatti di sangue. -- Letto, confermato e sottoscritto solo da noi verbalizzanti poiché il Delizia Giuseppe si dichiara analfabeta. --

F/to	Travali	Carmelo	C/re
"	Cardullo	Tindaro	"
"	Gambino	Nunzio	Bfig
"	Trigilia	Salvatore	"
"	Torta	Francesco	"
"	Pozzecco	Virgilio	"
"	Castellucci	Ottavio	M.M.

COMANDO FORZE REPRESSIONE BANDITISMO IN SICILIA  
Nucleo Polizia Giudiziaria CC.Palermo

P.....C.....C.  
Palermo, li 16 dicembre 1949

*Alui*

Tribunale di Palermo

Palermo, li 25. 2. 19

Ufficio d'Istruzione dei processi penali

Sezione V

OGGETTO

Richiesta di notizie a nome di

*Lucinella Giuseppe di  
Biagio e di Cirillo  
Carmelo nato 31-10-1926*

Il sottoscritto prega il Sindaco del Comune di *Montelepre* perchè si compiacca far annotare nel presente foglio tutte le notizie come richieste nello stesso, al nome della persona indicata a margine. Se minore degli anni 18 inviare estratto dell'atto di nascita.

IL GIUDICE ISTRUTTORE

1	Cognome e nome	<i>Lucinella Giuseppe</i>
2	Soprannome	
3	Nome del padre, e se vivente o morto	<i>di Biagio</i>
4	Cognome e nome della madre, se vivente o morta	<i>di Cirillo Carmelo</i>
5	Data, luogo di nascita abituale residenza	<i>31. ottobre - 1926.</i>
		<i>Montelepre - Palermo</i>
6	Stato Civile	<i>legittimo</i>
		<i>celibe</i>
		<i>=</i>
		<i>=</i>
7	Se minorenne	<i>=</i>
		<i>=</i>
8	Professione od occupazione	<i>bracciante</i>
		<i>giornaliero</i>
9	Servizio di leva	
10	Condizione economica: Benestante (con piccolo o con mediocre censo o nullatenente)	
11	Grado d'istruzione	
12	Informazioni: Fama, condotta in genere, carattere e proclività	
CONNOTATI		
	Statura	
	Capelli	
	Occhi	
	Naso	
	Colorito	
	Segni particolari	

Completato si ritorna il presente foglio.

Addi *25. 2. 19*

19

IL SINDACO



*149*  
Tribunale di Palermo *Unper...* Palermo, li *1. 1. 1950*

Ufficio d'Istruzione dei processi penali *12/11/50* Il sottoscritto prega il Sindaco del Comune *188* di *M. A. del...* perchè si compiacca far annotare nel presente foglio tutte le notizie come richieste nello stesso, al nome della persona indicata a margine. Se minore degli anni 18 inviare estratto dell'atto di nascita.

Sezione *2*

OGGETTO *7. 1. 2*

Richiesta di notizie a nome di  
*Cuccinella Giuseppe di Bressio*  
*di Cirillo Cirillo, n. il 31.*  
*10. 1926 a M. A. del...*

IL GIUDICE ISTRUTTORE:  
*Chir...*

1	Cognome e nome	<i>Cuccinella Giuseppe</i>
2	Soprannome	
3	Nome del padre, e se vivente o morto	<i>di Bressio</i>
4	Cognome e nome della madre, se vivente o morta	<i>di Cirillo Cirillo</i>
5	Data, luogo di nascita abituale residenza	<i>31 ottobre - 1926 -</i>
		<i>Chirillo - Palermo</i>
6	Stato Civile	<i>legittimo</i>
		<i>celibe</i>
7	Se minorenni	<i>braccio di Bressio</i>
		<i>giornaliero</i>
8	Professione od occupazione	
9	Servizio di leva	
10	Condizione economica: Benestante (con piccolo o con mediocre censo o nullatenente)	
11	Grado d'istruzione	
12	Informazioni: Fama, condotta in genere, carattere e proclività	
CONNOTATI		
	Statura	
	Capelli	
	Occhi	
	Naso	
	Colorito	
	Segni particolari	

Completato si ritorna il presente foglio.  
Addi *25 gennaio* *1950*

IL SINDACO  
*Chir...*

*Quindici 11/1862/48*  
*mandato per secondo a carico di S. Jato*  
*Requisito di S. Jato e S. Jato e S. Jato*  
*il 14.12.48 al 9° per S. Jato*

COMANDO FORZE REPRESSIONE BANDITISMO IN SICILIA  
 =NUCLEO POLIZIA GIUDIZIARIA CC.PALERMO=

-O-O-O-O-O-O-

N. 148 del rapporto.

Palermo, li 16 dicembre 1949.-

OGGETTO: RAPPORTO GIUDIZIARIO di denuncia a carico di: - - - - -

C U C I N E L L A Giuseppe di Biagio e di Cirillo  
 Carmela, nato a Montelepre il 31 ottobre  
 1926, ivi domiciliato via Trento 24, braccian-  
 ciente. - - - - -  
 ARRESTATO IL 15/10/1949. - - - - -

Responsabile di: - - - - -

- Omicidio pluriaggravato in persona del carabiniere NERI Antonio di Domenico e fu Panzera Giovanna, nato a Melito Porto Salvo il 10/10/1927, ivi domiciliato in vita;
- tentato omicidio in persona del brig. MINORI Candito e dei carabinieri GENNARO Calogero e MELIANTE Donato, tutti del disciolto Nucleo Mobile di S. Giuseppe Jato; - -
- lesione in persona di CASAMENTO Antonina fu Giuseppa e fu Scamardo Cristina, nata a S. Giuseppe Jato il 20/8/1918, ivi residente via Pergola 96, casalinga. - - -
- Delitti avvenuti la sera del 23 dicembre 1948 in S. Giuseppe Jato. - - - - -
- detenzione e porto abusivo di armi e munizioni da guerra

12.12.49 P.M.  
 ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

P A L E R M O

Verso le ore 21 del 23 del mese di dicembre 1948, nel centro abitato di S. Giuseppe Jato, veniva ucciso a colpi di pistola esplosi da uno sconosciuto il carabiniere NERI Antonio, sopra meglio generalizzato, del Nucleo Mobile Carabinieri del disciolto Ispettorato Generale di P.S. per la Sicilia. Nella circostanza rimanevano miracolosamente illeso il brigadiere MINORI Candito ed i carabinieri GENNARO Calogero e MELIANTE Donato, dello stesso reparto, contro i quali il predetto sconosciuto esplose pure diversi colpi con la medesima arma, uno dei quali però andava colpire la casalinga CASAMENTO Antonina, pure in rubrica generalizzata, la quale per caso si trovava a transitare in quei pressi. Costei riportava ferita d'arma da fuoco, di piccolo calibro, al braccio sinistro guaribile nel

%  
*Shy*

=2=

termine di giorni 12. - - - - -

I fatti a suo tempo vennero riferiti a codesta Procura con verbale n. II 6 in data 28 dicembre 1949 del predetto Nucleo Mobile Carabinieri e le indagini malgrado allora fossero state condotte col massimo impegno da parte degli organi di polizia competenti in merito ai suddetti delitti, diedero esito negativo. - - - - -

Questo Nucleo perseverando nella diuturna lotta contro il banditismo associato, in seguito a precise direttive del C.F.R.B., ed in collaborazione con i vari Gruppi Squadriglie e Nucleo Informativo dello stesso Comando F.R.B., è riuscito ad identificare l'autore dei gravi delitti in persona del pericolosissimo, sanguinario bandito CUCINELLA Giuseppe, in rubrica generalizzato, tratto in arresto in questa città il 15 ottobre u.s. in seguito a violento conflitto a fuoco. - - - - -

In data 27 novembre u.s., in S. Giuseppe Jato, venne tratto in arresto anche il pericoloso fuorilegge DELIZIA Giuseppe, in atti generalizzato, facente parte della banda armata capeggiata dal predetto CUCINELLA Giuseppe. - - - - -

Costui tradotto successivamente qui' e sottoposto ad interrogatorio, oltre a rendersi reo confesso di diversi delitti contro la persona ed il patrimonio, riferiva, con ampiezza di particolari, vedi allegato n. I, che nel mese di agosto c.a. trovandosi in contrada "Fargione", agro di S. Cipirrello, assieme al bandito BRUNO Isidoro e al capo CUCINELLA Giuseppe, quest'ultimo ebbe a riferirgli che ad uccidere il carabiniere NERI del Nucleo Mobile di S. Giuseppe Jato fu personalmente il CUCINELLA predetto a mezzo della sua pistola che scaricò contro il milite che gli aveva intimato il fermo mentre transitava attraverso il centro abitato di S. Giuseppe Jato proveniente da un locale ove si era recato ad assistere uno spettacolo di marionette, la sera del 23 dicembre 1948. -

Il suddetto DELIZIA riferiva inoltre di avere voluto raccontare e svelare quanto sopra a carico del capo CUCINELLA perchè essendo stato arrestato non può essere più nelle condizioni di potere operare eventuali rappresaglie in danno dei suoi famigliari, nonchè per dimostrare di avere detto l'assoluta verità. - - - - -

70%



=3=

Successivamente venne pure interrogato in questo ufficio il CUCINELLA Giuseppe, in rubrica generalizzato, il quale, al cospetto di precise ed inequivocabili contestazioni, si dichiarava autore materiale dell'omicidio in persona del carabiniere NERI Antonio ed in proposito rilasciava la dichiarazione raccolta nell'allegato n.2 a pagina 22-e-23. - - -

In detta dichiarazione il CUCINELLA predetto riferisce che in data che non ha saputo precisare verso la fine del mese di dicembre del 1948 dalla contrada "Fargione", agro di S. Cipirrello, si portò nel centro abitato di S. Giuseppe Jato allo scopo di recarsi ad assistere ad uno spettacolo di marionette che veniva dato in un locale a piano terra situato nelle adiacenze del disciolto nucleo mobile carabinieri. Nella occasione, prosegue il CUCINELLA, indossava un impermeabile di cotone chiaro nuovo, senza niente in testa. Non temeva di essere riconosciuto perchè non essendo del luogo, nessuno avrebbe potuto nemmeno immaginare chi egli effettivamente fosse. - - - - -

Nel corso dello spettacolo, continua il delinquente, di ricordare benissimo che nel locale vi entrarono un brigadiere in divisa e due carabinieri i quali, sebbene in abito civile, poté riconoscerli subito attraverso l'atteggiamento ed anche perchè si mantenevano uno a sinistra ed uno a destra del predetto sottufficiale. La presenza dei tre agenti nel locale, dice il CUCINELLA, malgrado fossero usciti subito, lo preoccupò alquanto tanto che ebbe la sensazione che i tre militi predetti avessero potuto avere notizia della sua presenza in detto ambiente. -

Voleva uscire subito dal locale, prosegue il CUCINELLA, ma temendo di essere notato attese la fine dello spettacolo che avvenne quasi subito. Indi poté uscire inosservatamente framischendosi tra le altre persone che si trovavano nello stesso locale. Appena fuori, con fare circospetto e molto cautamente si allontanò dirigendosi verso la campagna.

Pervenuto all'angolo di una via che dava in una piazzetta, continua sempre il CUCINELLA, gli venne intimato il fermo da parte di un carabiniere dinanzi al quale si venne a trovare improvvisamente, mentre a poca distanza ve ne erano altri due o tre. A questo punto, vistosi preclusa ogni via di salvezza e qualsiasi altra decisione onde poter sottrarsi

%%

=4=

al sicuro arresto, fu costretto di fare uso della pistola, che teneva impugnata nella tasca dell'impermeabile, esplodendo diversi colpi contro il carabiniere che gli aveva intimato il fermo e contro gli altri due o tre e ciò fino a quando poté eclissarsi attraverso una via secondaria raggiungendo poscia la campagna. Il primo carabiniere, ha precisato il CUCINELLA, lo vide accasciarsi su se stesso e poi seppe che lo stesso decedette presso l'ospedale di Palermo. - - - - -

Opportunamente domandato, il predetto bandito ha dichiarato, come si osserva nella sua stessa dichiarazione, che tale fatto di sangue lo ebbe soltanto a confidare ai suoi affiliati DELIZIA Giuseppe, inteso "Scorciacagnoli", e BRUNO Isidoro qualche tempo fa, mentre tutti e tre si trovavano in contrada "Fargione" di S. Cipirrello. - - - - -

Nel corso della sparatoria, mentre il brigadiere MINORI Candido ed i carabinieri GENNARO Calogero e HILLIANTE Donato rimasero miracolosamente illesi, rimaneva ferita la casalinga CASAMENTO Antonina, menzionata in precedenza. - - - - -

L'impermeabile di cotone chiaro che indossava il CUCINELLA Giuseppe all'atto del conflitto e dallo stesso riconosciuto che gli fu sequestrato nella casa della sua amante BURRUANO Angela dove venne tratto in arresto, viene repertato e depositato alla cancelleria del locale Tribunale, mentre una delle pistole di cui andava armato il fuorilegge suddetto è stata di già versata alla cancelleria di detto Tribunale.

Per i fatti su esposti ed accertati in maniera inequivocabile, si denuncia il CUCINELLA Giuseppe a codesta Procura per rispondere dei delitti in rubrica ascrittigli, significando che lo stesso è stato associato nel locale carcere giudiziario a disposizione della S.V.-

Alle complesse indagini hanno validamente collaborato il personale di cui agli allegati assunti, annessi al presente rapporto.

IL MARESCIALLO MAGGIORE COMANDANTE  
=Ottavio Castellucci=



-3-

ME-CUCINELLA Giuseppe; - - - - -

CUCINELLA Antonino, mio fratello; - - - - -

LO BUE Antonino da Borgetto; - - - - -

LO BUE Giuseppe, fratello del predetto, pure da Borgetto; - - - - -

LO BARDÒ Antonino, inteso "panza piena"; - - - - -

GIAMBRONI Antonino, pure da Borgetto; - - - - -

RINALDI Gregorio, inteso "lizzo"; - - - - -

La vittima venne scelta dal LOBARDÒ Antonino il quale conosceva lo STALLINO Vincenzo di persona e dello stesso ne conosceva pure le abitudini. -

Il delitto però venne organizzato da me, lo STALLINO, come sopra ho detto, lo sequestrammo nel tardo pomeriggio di un giorno che non ricordo del mese di aprile 1944 mentre costui era intento a fare eseguire la pulitura ad alcune botti dinanzi la casa colonica di sua proprietà. Il sequestrato venne posto su di un equino-mulo di pertinenza dello stesso sequestrato a mezzo del quale lo trasportammo da prima sulla montagna "Fiera"

dove lo collocammo in una grotta; poi alla valle "Laruso", agro di Bourca-

le, in un pagliaio, e, per ultimo, alla montagna "Sagana". In quest'ultima località lo immettemmo in primo tempo in un pagliaio e successivamente in una grotta ivi esistente. Lo STALLINO rimase in nostro possesso otto-

dieci giorni circa. Venne restituito alla libertà nelle vicinanze di "Pas-

so di Renda". - - - - -

A trattare con i famigliari del sequestrato per ottenere la somma richiesta quale prezzo di riscatto del sequestrato stesso fu il capo supremo GIULIANO Salvatore al quale io avevo data comunicazione dell'avvenuto

sequestro del possidente STALLINO. Il GIULIANO, dopo che restituimmo alla libertà lo STALLINO, mi consegnò, se non erro, L. 400 mila che avrei dovuto

ripartire in parti uguali tra tutti i partecipanti al delitto. A costoro però diedi somme minime e cioè a chi 45.000, a chi 15 mila e ad alcuni

50 mila. - - - - -

Io ed i miei uomini disponevamo di mitra, moschetti, pistole e bombe e manc

ignoro l'importo complessivo che ebbero sborsare i famigliari dello STALLINO Vincenzo; e così per essi, per ottenere la liberazione del congiunto.

*Me-Cucinella Giuseppe**gdy*

SEQUESTRO DI PERSONA A SCOPO DI ESTORSIONE DEL POSSIDENTE MARINO CIP-  
PITTO DA S. GIUSEPPE JATO. - - - - -

Premetto che trattasi di un tentato sequestro e non di sequestro. - -

Al delitto o meglio al tentato sequestro di persona a scopo di estorsio-  
ne del POSSIDENTE MARINO Cippitto, di anni 45 circa, da S. Giuseppe Jato,  
avvenuto in data che non sono in grado di ricordare qualche giorno pria  
della distruzione del 1913, partecipavano: - - - - -

IO-BUCINELLA Giuseppe; - - - - -

CIPPIELLO Antonino, mio fratello; - - - - -

IO PUE Antonino; - - - - -

IO BUE Giuseppe, fratello del precedente; - - - - -

RAZZELLI Gregorio, inteso "Rizzo"; - - - - -

GIAMMARONE Antonino; - - - - -

LICARI Paolo, forse parente del Ranzelli predetto, di anni 20-22 circa,  
meccanico da Montelepre e residente a S. Giuseppe Jato. Costui però

non prese materialmente parte al tentato sequestro in argomento. Il suo  
compito fu quello di depositare una lettera di richiesta di danaro diret-  
ta al predetto MARINO che inviammo allo stesso dopo il delitto. - - -

L'azione delittuosa venne da noi compiuta in contrada "Argivocale", agro  
di S. Cipirrello. Il MARINO venne sequestrato personalmente da me mentre  
stava attingendo dell'acqua da un pozzo esistente nelle vicinanze della  
sua azienda, mentre i miei uomini badarono agli operai della stessa vitti-  
ma facendogli affluire al casuggiato. Appena in possesso del MARINO tras-  
si il medesimo su di una collina, qui gli imposi di scrivere una lettera  
di richiesta di danaro - 2.000 milioni - diretta ai congiunti, ma avendomi lo  
stesso fatto presente che conosceva la sorella del Giuliano a nome Ma-  
rianna alla quale aveva permesso di parlare dal balcone della sua casa  
di abitazione e di assistere ad un comizio tenuto dall'Onorevole Finoc-  
chiario Aprile all'epoca delle elezioni in S. Giuseppe Jato, desistetti di  
fargli scrivere la lettera e lo restituii alla libertà. Rimanesimo però  
di accordo, dopo che io ebbi a discutere della cosa con i miei associati,  
che nel termine di otto giorni avrebbe dovuto recapitarci la somma di  
MEZZO MILIONE partecipando con la sua macchina, sulla quale avrebbe dovuto  
collocare una croce, lo sceriffo S. Giuseppe-Partinico, Borgatto, Monreale e

Bucinella Giuseppe

84

-5-

viceversa. Il predetto MARINO però non intervenne all'appuntamento fissatogli al termine di otto giorni. Allora gli inviammo una lettera nella quale gli imponevamo di ottemperare alla nostra richiesta, pena gravi minacce in caso di inadempienza. Fu appunto detta lettera che dal RANZELLI Gregorio venne consegnata al parente LICARI Paolo con incarico di collocarla dietro la porta dell'abitazione del possidente MARINO Sottino. Infatti questa volta il predetto MARINO, seguendo le istruzioni precedenti, a mezzo della sua macchina ci reco' L.100mila in una località che non so indicare dello stradale compreso tra Sorgeto-Monreale. La macchina venne fermata personalmente da me dopo avere esploso un colpo di pistola, mentre i rimanenti compagni mi attendevano, appiattati, nelle vicinanze. L'importo fu da me ripartito in parti uguali tra tutti i partecipanti al delitto. Al LICARI Paolo gli mandai successivamente 10-0-15mila lire a mezzo di RANZELLI Gregorio. - - - - - Io ed i miei uomini disponevamo sempre delle stesse armi e cioè di mitra moschetti, pistole e bombe a mano. - - - - - Al MARINO Sottino non abbiamo estorcere altro denaro. Può darsi che ad estorcergli l'importo di L.150mila qui a Palermo successivamente, come voi mi contestate, fu qualcuno dei miei uomini. - - - - -

SEQUESTRO DI PERSONA A SCOPO DI ESTORSIONE DEL POSSIDENTE CUCINELLA GIOVANNI DA S. CIPIRRELLO. - - - - -

Il sequestro di persona a scopo di estorsione del possidente CUCINELLA Giovanni, di anni 28-30 circa, da S. Cipirrello, avvenuto durante il periodo della mietitura del 1948 in contrada "Argivocale", agro di S. Cipirrello, venne consumato da: - - - - -

ME-CUCINELLA Giuseppe; - - - - -  
 LOMBARDO Antonino; - - - - -  
 -inteso "Panza Piana"  
 LO BUE Antonino; - - - - -  
 GLABRONI Antonino; - - - - -  
 RANZELLI Gregorio, inteso "Rizzo"; - - - - -  
 LO BUE Giuseppe, fratello del predetto; - - - - -  
 CUCINELLA Antonino, mio fratello. - - - - -

Devo dire subito però che mio fratello Antonino e LO BUE Giuseppe non

*Giuseppe*

*Sty*

-6-  
presero materialmente parte al sequestro. Presero parte alla azione di riscossione delle somme. Viceversa il RANZINI non prese parte a quest'ultima azione perchè dopo avere preso parte materialmente al sequestro partì per il servizio militare. - - - - -

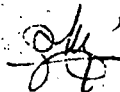
La vittima in persona di ~~SEBASTIANO~~ CANNELLA Giovanni mi fu indicata da carotico LIOARI Filippo, di anni 40-45 circa da Montelepre e residente a S. Giuseppe Jato, padre dell'affiliato alla banda LIOARI Paolo. Costui, il LIOARI Filippo padre, conosceva di persona il CANNELLA Giovanni perchè nelle vicinanze della contrada "Argivocale", ove operammo il sequestro, conduceva a mezzadria un appezzamento di terreno. - - - - -

Il delitto lo operammo nel tardo pomeriggio di un giorno che non ricordo, verso la fine del mese di giugno 1948, mentre il CANNELLA Giovanni si trovava presso la sua azienda di contrada "Argivocale", unitamente ad alcuni operai che stavano consumando il pasto della sera. Gli operai e forse anche un fratello del CANNELLA che si trovavano presso la azienda imponevano di non muoversi prima dell'alba del giorno successivo. Appena in possesso del CANNELLA lo obblighi di scrivere una lettera di richiesta di 5-6 milioni di lire ai congiunti dello stesso e, se non erro, la consegnai al fratello dello stesso CANNELLA che trovavasi presente. Indi ci allontanammo a piedi camminando quasi per l'intera notte. Pervenuti sulla montagna "Fratti", credo agro di Borgetto, immettemmo la vittima in una buca o meglio in un ambiente a forma di un cilindro. - - - - -

All'atto in cui sequestrammo il CANNELLA e precisamente nel corso di una perquisizione eseguita nello interno del casggiato, ricordo che uno dei miei uomini si impadronì di un fucile da caccia e di una rivoltella, ma in questo momento non ricordo chi esso fosse stato. - - - - -

Il sequestrato CANNELLA rimase in nostro possesso cinque o sei giorni, indi lo restituì alla libertà avendomi lo stesso fatto presente che i suoi di famiglia non potevano farci avere alcuna somma poichè tutti i titoli erano a lui intestati. Prima di lasciarlo libero con lo stesso richiamammo di accordo che entro un termine stabilito doveva recapitarci la somma di L. 500 mila percorrendo, con la sua motocicletta, lo stradale che conduce in località "Cumbuca", agro di Partinico, e viceversa. -

*Lucinello Giuseppe*



=7=

Dopo quattro o cinque giorni infatti il GIUSEPPE GIOVANNI, a mezzo della sua motocicletta, ci recapitolo la somma di L.200.000 in contrabbando.

Il "contrabbando" è precisamente dove lo stradale viene attraversato dalla coppiatura dell'acqua dei "Dannusi". All'atto della consegna del denaro ci trovavano presenti io, mio fratello CUCINELLA Antonino, LO BUE Antonino, GIUSEPPE, GIACCHIONE Antonino e LO BANDO Antonino. Il caso che il LO BUE Giuseppe era arrivato qualche minuto prima che giungesse il denaro. ---

In aggiunta alle lire 200mila successivamente ne ebbi altre 300mila dalla stessa CUCINELLA Giovanni. Questo importo fu ritirato presso la sua fattoria di contrada "Argivocale" da parte dell'affiliato LO BANDO Antonino, da me interessato. Costui a sua volta consegnò a me l'intero importo. ---

L'importo complessivo di L.500mila venne distribuito tra tutti i corrali dello stesso delitto, ma in misura molto minima: ad alcuni diedi L.40mila, ad altri L.30mila. Al LICANI Filippo, menzionato in precedenza, diedi L.10mila. ---

Nell'azione del sequestro in argento disponevamo di mitra, moschetti, pistola e bombe a mano. ---

L'OMICIDIO PUGLIAZZO FATTO A SCOPO DI VENDICATA IN PERSONA DI FIORENZA SALVATORE, INTELLO "TOTO" U' MURU", DA PIOPPO. ---

L'omicidio in persona di FIORENZA Salvatore predetto, inteso "Toto" u' Muru", di anni 40-45, da Pioppo e residente a Montelepre, avvenuto in contrada "Cimendola", agro di Partinico, fu commesso materialmente da me con il concorso di mio fratello CUCINELLA Antonino, LO BUE Antonino, LO BANDO Antonino e GIACCHIONE Antonino. ---

Per molto tempo avevo in animo di sopprimere il suddetto FIORENZA, che in Montelepre faceva il calzolaio, perché lo ritenevo una spia in favore dei carabinieri del luogo, tanto che una sua figliuola era fidanzata con un carabiniere. Dopo il GIULIANO Salvatore mi aveva parlato in precedenza che egli pure riteneva il calzolaio FIORENZA una spia degli organi di polizia. Allora, convintissimo che il medesimo fosse effettivamente una spia, mi riproposi di farglielo di mezzo alla prima occasione favorevole. Alla occasione favorevole mi si presentò allorché, in data che non

*Giuseppe Cucinella*

*- 84 -*

ricordo, io ed i prodotti miei affiliati ci recammo in contrada "Carbuca" nelle immediate vicinanze dello stradale che conduce in detta contrada e precisamente alla fattoria omonima, ad attendere il già sequestrato CANNILLA Giovanni il quale ci doveva recapitare la somma pattuita quale premio per la sua restituzione alla libertà'. - - - - -

Era appunto l'alba di un giorno dei primi del mese di luglio 1943. Appena giunti in tale sito sullo stradale facemmo incontro con una persona da Montelepre, dell'età non so il nome, al quale chiesi se alla casa della "Carbuca" vi fossero eventualmente gli "Sbirri". Costui mi rispose che alla "Carbuca" si trovava soltanto il calzolaio FIORINZA il quale aveva passato la notte nella fattoria stessa e che si stava approntando per fare ritorno a Montelepre. A tale notizia, senza perdere un attimo di tempo, disposi i miei uomini in ordine sparso nelle adiacenze del bivio ove ha inizio lo stradale che conduce alla "Carbuca". In maniera che il FIORINZA non potesse eventualmente sfuggirci, in attesa della predestinata vittima. Era scorto di già il sole quando a distanza vedemmo apparire il FIORINZA, unitamente ad altra persona che non conobbi, provenienti dalle case della "Carbuca" montato su di una bicicletta. Essi pervennero alla nostra altezza, nel momento in cui si era fermato per riparare un guasto alla bicicletta, lo chiamai per nome e lo invitai ad avvicinarsi a me. Appena mi fu da presso lo presi sottobraccio assieme a GIAMBROINI Antonino e lo accompagnai fino a pervenire alla sponda del fiume denominato "Giancaldia", mentre mio fratello Lucio, il MARI Antonino e LOMBARDI Antonino ci accompagnavano in ordine sparso onde evitare qualsiasi tentativo di fuga da parte del "Toto" o "Nata". Prometto che dal punto ove ci impossessammo del FIORINZA al suddetto fiume vi può essere circa un chilometro. Durante il percorso il FIORINZA ci implorava perdono e di avere pietà di lui, e ciò prevedendo l'imminente pericolo, ma io fui irrimovibile ritenendolo fino in ultimo effettivamente una spia ai nostri danni, cioè della organizzazione criminosa capeggiata dal GIULIANO Salvatore. - - - - -

Giunti ai margini del fiume predetto obbligaui il FIORINZA Salvatore di cadersi a terra e senza proferire parola e con la massima disinvoltura gli esplosi contro tre o quattro colpi col mio mitra alla distanza di

Bucinello Giuseppe

84